



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

I.I.S. “Enrico Mattei” di Recanati

a.s. 2022/2023

Piano Annuale per l’Inclusione

INCLUSIONE

“Inclusione” e “Integrazione” svolgono un ruolo complementare:

Integrazione: consiste nell’inserimento, in un determinato contesto, di una persona esterna con un deficit o una diversità rispetto al contesto stesso. Il successo dell’integrazione dipende dagli interventi mirati sulla persona che si sta inserendo. L’integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto meno sul contesto.

Inclusione: consiste nella non appartenenza della disabilità alla persona, ma agli ostacoli di strutturazione sociale e alle barriere presenti in essa, per cui la partecipazione e l’esigibilità dei diritti non sono un problema della disabilità, ma della struttura sociale.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili ed articolazioni per essere aperta a tutti; ne consegue che l’inclusività è un processo in continuo divenire, un processo di “cambiamento”.

La C.M. n.8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di lavoro per l’inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l’Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

A tale scopo si procederà a una analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica nell’anno appena trascorso.

Il PAI va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno.

L’Istituto “E.Mattei” si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno ed accompagnarlo nel suo processo di crescita personale.

Il Piano, ispirandosi alla normativa vigente, persegue la politica dell’inclusione con la finalità di favorire tutti i fattori per il successo scolastico.

Il presente Piano è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, costituisce un concreto impegno ed è da considerare parte integrante del P.T.O.F. dell’Istituto.

ANALISI DELL'ISTITUTO RELATIVA ALL'A.S. 2021/22 PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti: totale n° 137 (n° 31 con disabilità, n° 73 con DSA e n° 33 con BES)

1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

- minorati vista
- minorati udito n.2
- psicofisici n.29

2. Disturbi evolutivi specifici

- DSA n.73
- ADHD/DOP n.3
- Borderline cognitivo n.3
- Altro n.7

3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)

- Socio-economico
- Linguistico-culturale n.3
- Disagio comportamentale/relazionale n.7
- Altro n.14

N° 31 PEI redatti dai GLHO

N° 73 di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria (DSA)

N° 33 di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria (BES)

B. Risorse professionali specifiche.	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
- Insegnanti di sostegno		
Attività individualizzate e di piccolo gruppo;		Si
Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.);		Si
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione		
Attività individualizzate e di piccolo gruppo		No

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.);		No
- Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Organizzazione e coordinamento dei GLIC e del GLIS;		Si
Gestione rapporti con docenti di sostegno e curricolari;		Si
Gestione rapporti con le famiglie;		Si
- Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Predisposizione e distribuzione prove per rilevazione BES e DSA		Si
- Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
- Docenti tutor/mentor		Si
- Altro: /		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si/NO
- Coordinatori di classe e simili		Si
Partecipazione a GLI		Si
Rapporti con famiglie		Si
Tutoraggio alunni		Si
Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		Si
- Docenti con specifica formazione		Si
Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		Si
- Altri docenti		
Partecipazione a GLI		No
Rapporti con famiglie		Si
Tutoraggio alunni		Si
Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		Si
- Altro: /		
D. Coinvolgimento personale ATA		
Assistenza alunni disabili		Si
Progetti di inclusione / laboratori integrati		Si
Altro: /		

E. Coinvolgimento famiglie

Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.

Rapporti con CTS / CTI

Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
Progetti territoriali integrati	Si
Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
Rapporti con CTS / CTI	Si

G. Rapporti con privato sociale e volontariato

Progetti territoriali integrati	Si
Progetti integrati a livello di singola scuola	No
Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti

Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
Didattica interculturale / italiano L2	Si
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro: progetto integrazione L2			X		
Altro: progetto accoglienza e tutor			X		

0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

PREMESSA AL PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITA’ (PAI)

Il P.A.I. è uno strumento che intende contribuire ad accrescere la consapevolezza della nostra comunità scolastica sulla centralità dei processi educativi finalizzati a realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. E’ uno strumento, che consente di progettare l’offerta formativa in senso inclusivo, sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. L’elaborazione del Piano è finalizzata all’auto-conoscenza e alla programmazione da sviluppare in un processo responsabile e attivo di partecipazione e condivisione da parte di tutta la nostra comunità. Si potrebbe dire che il presente documento costituisce le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione della nostra istituzione scolastica. Esso, infatti, vuole essere una lettura attenta al grado di inclusività del nostro Istituto, ponendosi come obiettivi di miglioramento: l’insegnamento curricolare, la gestione delle classi, i percorsi individualizzati e personalizzati, l’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Per tali motivi intende sollecitare momenti di riflessione e approfondimento riguardo i temi delle didattiche inclusive, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell’integrazione scolastica.

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’I.I.S. Enrico Mattei si impegna a potenziare le attività del **Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)** ed a coinvolgerne tutte le componenti, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012, L. 53/2003, L.104/92, D.Lgs.170/2010, D.Lgs. 66/2017.

Ferma restando questa priorità, l’Istituto sottolinea la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe, ai quali spettano le sotto indicate competenze:

- Essere informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e/o BES;
- Discutere e approvare la bozza del P.E.I. presentata dall'insegnante specializzato, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti;
- Contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti DSA, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti;
- Monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il percorso di apprendimento degli studenti con disabilità;
- Individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà che necessitano di una didattica individualizzata ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o sulla base di segnalazioni fornite dalla famiglia o dai servizi socio sanitari.

Si tratta di un organo operativo che ha il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica, mediante l’elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività, che dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti.

Il GLI è coordinato dal DS.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono **tutti** quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell’apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento

didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES), quindi, descrive una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni.

La presenza nell'Istituto di un elevato numero di studenti con Bisogni Educativi Speciali, **diversi per tipologia e per gravità**, rende necessario definire alcuni "sottogruppi", con i rispettivi referenti e le relative funzioni.

A. Alunni con disabilità certificate H. (L. 104/92, L. 517/77)

Il referente convoca il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo sull'alunno) composto dai seguenti elementi:

- Referente ASL - operatori socio sanitari
- Docente referente H
- Docenti di sostegno della classe
- Coordinatore della classe
- Eventuale personale addetto all'assistenza specialistica
- Genitori dell'alunno

Azioni dei Referenti:

- Coordina il GLO;
- Coordina il lavoro dei docenti di sostegno che elaborano il Piano Didattico Individualizzato (PEI) e lo propongono nell'incontro con tutte le componenti;
- Coordina la verifica conclusiva del PEI;
- Condivide il PDF elaborato dalla scuola media inferiore in III media; verifica ed integra il PDF a conclusione del primo biennio;
- Propone attività per gli alunni in situazione d'handicap, elabora progetti specifici.
- Nel caso di studenti con disabilità Grave (L.104, art.3 comma 3), il docente referente per l'Inclusione tiene i rapporti anche con l'Assistenza specialistica.

B. Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA o altro) (L.170/2010, D.M. 12.07.2011)

"Si comprendono in questo ambito i disturbi che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo), del linguaggio o iperattività o altre tipologie di deficit non altrimenti certificate.

Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo. Agli studenti con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione della documentazione sanitaria" (linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA).

Azioni dei Referenti:

- raccoglie ed organizza la documentazione degli alunni;
- supporta i docenti nelle scelte metodologiche e nella predisposizione di strumenti didattici.

C. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, comportamentale-relazionale e alunni stranieri

La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e C.M.8 del 6.3.2013 punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno e si estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei CdC indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, dei percorsi didattici, dei metodi di valutazione e dei tempi, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Azioni dei referenti:

- orientativamente nel mese di ottobre, raccoglie le segnalazioni di alunni a rischio da parte del C.d.C; quest'ultimo compila l'apposita modulistica per i BES.
- raccoglie le segnalazioni che si presentano in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità;
- crea un archivio e una banca dati di proposte metodologiche e di materiali didattici integrati fruibili dai docenti;
- coordina il C.d.C nel quale si concordano eventuali strategie didattiche e si adottano strumenti che favoriscano l'apprendimento per gli studenti stranieri
- organizza e coordina interventi individualizzati finalizzati al recupero delle competenze lessicali ed espressive di base, anche in forma di Progetti extracurricolari.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attivazione di interventi di formazione **destinati a tutti i docenti** e focalizzati principalmente sui seguenti temi ed ambiti d'azione:

- metodologie didattiche e nuove tecnologie inclusive
- strumenti compensativi e dispensativi
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- strumenti per la valutazione

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che entreranno nell'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva che riteniamo opportuno specificare come segue:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni; in modo particolare in una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.
- E' necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.

- Tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il loro livello di conoscenza; esse hanno inoltre come scopo la valutazione dei miglioramenti dell'apprendimento.
- La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare una autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; pertanto l'insegnante deve agire su azioni metacognitive, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.

Per tutti gli studenti, ma in modo particolare per chi ha maggiori difficoltà, gli interventi di sostegno devono avvalersi di strumenti didattici chiari e concreti, che dovranno essere predisposti anticipatamente dai docenti di sostegno e possibilmente raccolti dai Referenti H, DSA e BES; nello specifico, sono di grande aiuto:

- forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza: diagrammi, linee del tempo, mappe concettuali;
- risorse iconografiche: illustrazioni significative, flashcard delle regole, indici testuali e analisi delle fonti visive.

Gli interventi di sostegno saranno organizzati nelle seguenti tipologie di lavoro:

- attività laboratoriali per attuare la metodologia dell'imparare attraverso l'azione (Learning by doing); si tratta di un sistema che pone al centro la consapevolezza delle azioni, quindi non è solo un fare prettamente meccanico, ma è accompagnato da una logica di pensiero. Lo studente può così apprendere la lezione attraverso delle simulazioni, le conoscenze si acquisiscono prevalentemente attraverso degli esempi pratici;
- attività per piccoli gruppi (Cooperative learning e Peer education);
- interventi individualizzati fuori dalla classe per consolidare, chiarire, simulare verifiche;
- laboratorio teatrale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli studenti devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la loro partecipazione agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP, ma anche mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione di scelte educative.

I genitori saranno ascoltati e resi partecipi nel progetto educativo-formativo dei figli, condizione necessaria per favorire un'autentica integrazione dello studente.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ciascuno studente con disabilità dovrà essere realizzato un percorso formativo coerente al "progetto di vita" messo a punto dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti.

Riteniamo dunque prioritario e necessario uno sguardo sul singolo ragazzo/a inteso come persona che durante quest'ultima fase del suo percorso scolastico diventerà un adulto, con i suoi bisogni e con le sue risorse.

Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costruire un percorso formativo finalizzato a

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico-educativo;
- favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si parte dall'utilizzo delle risorse interne all'Istituto, sia docenti che personale ATA, che dovranno essere spronate ad un maggiore coinvolgimento ed impegno nel Piano dell'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è pertinenza dei soli docenti di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento (referenti e F.S.).

L'IIS E. Mattei si impegna a valorizzare le risorse umane coinvolte nei processi individuati in questo Piano.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare l'inclusione, oltre a quanto indicato nel punto 7, la scuola si prefigge di :

- collaborare maggiormente con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, che per l'organizzazione di attività pratiche;
- incrementare le convenzioni per l'attivazione di tirocini e attività di alternanza scuola-lavoro, allo scopo di valorizzare le specificità dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto;
- farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'ingresso nella classe prima dei vari Corsi è preceduto ed accompagnato con le seguenti azioni:

- incontri in occasione delle iniziative di Orientamento in entrata, es. progetto "scuola aperta", "attività nei laboratori dell'IIS E. Mattei";
- incontri con i genitori;
- C.d.C prima dell'inizio della scuola, nel mese di Settembre, si riunisce per organizzare l'accoglienza degli studenti.
- Il personale docente specializzato di ruolo, si rende disponibile a coprire eventuali assenze dei docenti non ancora nominati.

L'Istituto accompagna gli studenti nella delicata fase dell'uscita dalla scuola favorendo soprattutto esperienze di alternanza scuola-lavoro

Organizzazione di eventi, laboratori ed ogni altra attività in orario extrascolastico

Ogni qualvolta il Consiglio di classe decida di organizzare un'attività extrascolastica, sia in orario mattutino che pomeridiano, deve essere seguita la seguente procedura:

- I referenti dell'attività informano, con congruo anticipo, il referente H su data e orari dell'iniziativa;

- I referenti H coinvolgono i docenti di sostegno nell’organizzazione dell’evento, verificando l’eventuale disponibilità del docente a svolgere attività di accompagnamento dell’alunno con gravità;
- Nel caso in cui il docente di sostegno non possa garantire la propria presenza all’attività, si individua un altro docente disponibile;
- Si comunica alla famiglia l’evento e la relativa organizzazione; si concordano i tempi di permanenza dello studente, che potrebbero essere anche ridotti, rispetto alla classe;
- Soltanto quando tali passaggi sono stati svolti, si pubblica la comunicazione ufficiale (Circolare), omettendo i dati sensibili dell’alunno H.

Si specifica che il servizio svolto dal docente di sostegno (o chi per lui) in orario eccedente quello di servizio sarà remunerato, come quello degli altri docenti coinvolti nell’attività in questione.

SOTTO CATEGORIE	DESTINATARI	DOCUMENTAZIONE	PIANI DA REDIGERE
BES 1 Prima disabilità	Alunni Diversamente Abili (DVA)	- Profilo Dinamico di Funzionamento - Verbale di accertamento della disabilità da parte del collegio ASL	- PDF (profilo dinamico funzionale) - PEI (piano educativo individualizzato)
BES 2 Disturbi evolutivi specifici	Alunni con: DSA (dislessia, disortografia, discalculia, disgrafia, disprassia)	Relazione clinica	PDP (profilo dinamico funzionale)
BES 3 SVANTAGGIO SCOLASTICO	Alunni con svantaggio linguistico culturale cioè alunni stranieri, neo arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche - Alunni con svantaggio socio economico - Alunni con disagio affettivo relazionale.	Senza certificazione sanitaria	PDP

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA STUDENTI DSA/BES

PREMESSA

Al fine di garantire il diritto all'istruzione ed assicurare eguali opportunità a tutti i propri utenti, la scuola deve attivare un'offerta didattica calibrata su specificità e unicità dei bisogni educativi di ogni singolo studente.

Tutti gli alunni aventi difficoltà di qualsiasi genere rientrano quindi in una grande categoria denominata BES (Bisogni Educativi Speciali). All'interno di questa si possono individuare:

- Studenti DVA (diversamente abili) che afferiscono alla legge 104/'92 prevedendo un insegnante di sostegno e la stesura di un PEI (Piano Educativo Individualizzato). In questa categoria rientrano anche gli studenti affetti da ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività), FIL (Funzionamento Intellettivo Limite), autistici.
- Studenti DSA, che afferiscono alla legge 170/2010 prevedendo la stesura di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) ma non un insegnante di sostegno.
- Alunni stranieri o con disagio sociale.
- Disagio psicologico, malattia.

È necessario sottolineare che esclusivamente per gli studenti diversamente abili o aventi disturbi dell'apprendimento specifici, il consiglio di classe è tenuto a redigere rispettivamente un PEI o un PDP.

La Direttiva del 27.12.2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica basato sulla certificazione di disabilità, dando al Consiglio di Classe la possibilità di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria una personalizzazione dell'apprendimento per tutte le altre casistiche.

Il termine “DSA” si riferisce ad un insieme di disturbi dell'apprendimento quali dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia. La L.170 del 8.10.2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

La L.170/2012 persegue le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate agli alunni DSA;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

STRUMENTI ADOTTATI DALL'ISTITUTO

L'Istituto d'Istruzione Superiore Enrico Mattei adotta i seguenti strumenti di lavoro:

- redige un elenco preliminare degli studenti BES iscritti all'anno successivo;
- nel periodo tra aprile e giugno verifica la certificazione consegnata dalle contatta le famiglie e si rende disponibile ad un colloquio preliminare al fine di conoscere più in dettaglio la situazione di ogni singolo studente. Queste informazioni saranno utili per la formazione classi.
- a settembre/ottobre, durante i Consigli di classe chiusi, viene data diffusione ai coordinatori di classe delle certificazioni dei ragazzi; il Gruppo di Lavoro per l'inclusione si rende disponibile ad indicare al Coordinatore di classe, le problematiche e le peculiarità legate ad ogni singolo studente.
- nel periodo tra gennaio e marzo, il gruppo di lavoro per l'inclusione monitora l'andamento didattico degli alunni sulla base dei criteri stabiliti nei PDP.

Il coordinatore di classe ed i singoli docenti di materia, in relazione alle indicazioni fornite dal referente e dagli specialisti e su elementi desunti dall'osservazione in classe, redigeranno un Piano Didattico Personalizzato entro la data ultima del 30 novembre dell'anno scolastico in corso.

Il PDP dovrà essere condiviso e firmato dalla famiglia. All'interno del PDP saranno indicate strategie didattiche e misure compensative o dispensative che la scuola ritiene opportuno applicare.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato) utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni o video.
- Utilizzare schemi e mappe concettuali.
- Insegnare l'uso di dispositivi digitali per lo studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi" .
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale.
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento.
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari.
- Promuovere l'apprendimento collaborativo.

MISURE DISPENSATIVE

- la lettura ad alta voce;
- la scrittura sotto dettatura;
- prendere appunti;
- copiare dalla lavagna;
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti;
- la quantità eccessiva dei compiti a casa;
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni.

STRUMENTI COMPENSATIVI

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento;
- tabella delle misure e delle formule geometriche;
- tablet;
- calcolatrice
- vocabolario multimediale

Il docente indicherà inoltre allo studente con DSA, le strategie più opportune da attivare e gli strumenti più adeguati da utilizzare nello studio individuale, al fine di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Queste strategie e strumenti aiutano lo studente nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza.

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- usa strategie per ricordare (mappe concettuali e schemi)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici);
- fotocopie adattate;
- utilizzo del tablet per scrivere;
- testi con immagini;
- software didattici;
- appunti o slide forniti dal docente.

Anche per la valutazione il docente potrà seguire alcune indicazioni utili che tengano conto delle difficoltà intrinseche dello studente.

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)

- Programmare e concordare le verifiche;
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- impiego di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive);
- programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove.

LA CERTIFICAZIONE

La famiglia dello studente dovrà fornire all'Istituto, al momento dell'iscrizione, una certificazione aggiornata in virtù del cambiamento di ciclo.

ESAME DI STATO

Lo studente con DSA affronterà l'Esame di Stato usufruendo delle stesse misure compensative e dispensative di cui ha usufruito durante il ciclo di studi. E' bene sottolineare che è possibile che lo studente venga dispensato dalla prova scritta di lingua straniera solo se sussistono 3 condizioni:

- una certificazione DSA che contenga esplicita richiesta di dispensa dalla prova scritta in lingua straniera;
- richiesta dello studente maggiorenne di dispensa dalla prova scritta in lingua straniera;
- approvazione del Consiglio di Classe;

Al contrario lo studente con BES non potrà usufruire di strumenti dispensativi ma solo compensativi.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (DVA)

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza degli allievi diversamente abili è un documento che trova la sua ragion d'essere nella necessità di fornire a questi studenti ed alle loro famiglie delle delucidazioni sulle modalità messe in atto nel nostro Istituto per la realizzazione dell'inclusione, intesa quale elemento centrale e trasversale dell'offerta formativa.

Questo protocollo è stato pensato come uno strumento semplice, di facile consultazione, che traduce le innumerevoli prescrizioni normative e le circolari ministeriali, che si sono succedute nel tempo e che talvolta sono di difficile interpretazione, in azioni concrete rivolte sia alla costruzione di percorsi in armonia con i ritmi e gli stili di apprendimento, sia alla valorizzazione della scuola come ambiente socializzante.

Fornirà delle informazioni sulle principali figure coinvolte nel processo di inclusione degli allievi diversamente abili, sulle procedure da seguire nonché sulle prassi consolidate che rendono il percorso scolastico un'esperienza inclusiva, nel rispetto delle potenzialità di ciascuno. In particolare, il nostro Istituto dedica un'attenzione sempre crescente al momento iniziale dell'accoglienza inteso quale primo momento di contatto con questi allievi e con le loro famiglie. É questa una fase particolarmente delicata, fondamentale, affinché si instauri un rapporto significativo tra l'allievo e le figure professionali che lo accompagneranno nella realizzazione del suo progetto di vita.

FINALITÀ

Per le considerazioni fatte in premessa, le finalità perseguite dal nostro Istituto attraverso questo Protocollo sono le seguenti:

1. Promuovere l'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità all'interno della scuola sviluppandone, con un adeguato progetto educativo e didattico, i punti di forza, e attraverso le fragilità, indurli a raggiungere la consapevolezza circa le proprie potenzialità.
2. Accogliere le loro famiglie nella disponibilità al dialogo ed alla collaborazione in vista di un efficace percorso di studi e di orientamento dei loro figli.
3. Consolidare e/o migliorare i livelli raggiunti.

4. Promuovere e coltivare le necessarie relazioni con il territorio, le scuole di provenienza e le istituzioni per realizzare un percorso che, insieme alla socializzazione ed all'apprendimento, si proponga l'obiettivo di disegnare un "progetto di vita" per consentire a ciascun allievo/a di svolgere con dignità il proprio ruolo all'interno della società.
5. L'obiettivo del percorso di scuola superiore è l'autonomia.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto agli alunni con disabilità che frequentano il nostro Istituto, alle famiglie, ai Consigli di classe coinvolti in attività d'integrazione, a tutti coloro che operano all'interno e all'esterno dell'Istituto per la realizzazione dell'inclusione.

FASCICOLO PERSONALE DELL'ALLIEVO DIVERSAMENTE ABILE

Il fascicolo personale dell'allievo, oltre a comprendere i verbali, le relazioni e gli eventuali protocolli d'intesa con altre strutture scolastiche-formative o lavorative, deve contenere i seguenti documenti fondamentali:

- Verbale di accertamento dell'handicap o documentazione medica a firma del servizio sanitario locale.
 - profilo dinamico di funzionamento (a partire dal 1.09.2019 secondo D.Lgs. 66/2017).
 - Piano Educativo Individualizzato (PEI)
 - Relazione Finale
- *Il Verbale di accertamento dell'handicap*

L'accertamento dell'handicap è effettuato dal collegio istituito presso le Aziende Sanitarie Locali, all'interno di questo, l'equipe medica.

Il verbale deve essere sottoscritto da tutti i componenti del collegio, secondo il modello di riferimento e consegnato contestualmente al richiedente al termine della valutazione collegiale. Tale verbale ha validità dalla data dell'accertamento.

Il Collegio in base alla situazione funzionale del ragazzo indica i tempi di validità dell'accertamento (possono essere più brevi o più lunghi del singolo ciclo scolastico oppure essere validi fino al termine dell'obbligo scolastico). In caso di variazione delle condizioni funzionali o di altri giustificati motivi, la famiglia può comunque richiedere un nuovo accertamento-.

• *Il Profilo di Funzionamento*

Il profilo di funzionamento esprime una valutazione dinamica dei punti di forza e dei punti di debolezza, attraverso un esame dettagliato delle diverse aree di sviluppo. Essa è di competenza esclusiva dell'Unità multidisciplinare che stila il documento in accordo con la scuola.

Il profilo dinamico di funzionamento ha, inoltre, lo scopo di fornire un contributo di conoscenza e consapevolezza sulla realtà dell'alunno e suoi bisogni. Questa consapevolezza deve essere immediatamente e precisamente informatrice di precisi passi da attuare con tali alunni, al fine di poterli maggiormente comprendere e accompagnare, attraverso la definizione di obiettivi

prestabiliti e generali, la scelta di strategie educative ed il controllo del progresso nell'apprendimento.

La famiglia dovrà consegnare al Dirigente scolastico il Verbale di accertamento di Alunno con disabilità e la Diagnosi funzionale affinché si possano attivare gli interventi più opportuni per un'efficace integrazione scolastica.

• *Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)*

È il documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed alla integrazione scolastica, secondo quanto previsto dall'art. 5 del DPR del 24/02/94 e dall'art. 12 della L. 104/92.

In esso vengono evidenziati gli interventi educativi e didattici da attuare a favore dell'alunno e il tipo di percorso previsto (programmazione di classe oppure differenziata).

Il PEI “è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla Usl e/o USSL e dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno” (D.P.R. 24 febbraio 1994, art. 5 c. 2).

È un documento flessibile che può essere verificato ed eventualmente modificato ogniqualvolta si renda necessario, nell'interesse dell'allievo, e trasmesso, nel passaggio tra i vari ordini di scuola, alla nuova scuola di frequenza unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato.

Il P.E.I. è un documento di sintesi che non si limita al solo progetto didattico, ma è un vero e proprio progetto di vita in cui vengono descritti tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale dell'alunno in situazione di handicap per un determinato periodo di tempo (Legge 104/92 art.12 co. 1-4).

• *La Relazione finale*

Si tratta di un documento che viene redatto dall'insegnante di sostegno a conclusione dell'anno scolastico. Tale relazione rileva alcune informazioni essenziali relative al progetto attuato per ogni singolo alunno e fa parte del fascicolo personale del ragazzo.

ITER PER LE NUOVE CERTIFICAZIONI

- La procedura prevede le seguenti azioni:
- La Scuola congiuntamente alla famiglia trasmette una richiesta di valutazione al servizio sanitario locale (alunni con disabilità).
- La famiglia può poi rivolgersi alla ASL territorialmente competente per il rilascio del Verbale di accertamento dell'handicap. Tali documenti sono atti formali indispensabili per l'attivazione di tutte le forme di sostegno previste dalla L. 104/92 per gli alunni con disabilità, compreso il diritto all'insegnante di sostegno.

FASI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

<u>FASI</u>	<u>TEMPI</u>	<u>ATTIVITA'</u>
Iscrizione	Entro la data stabilita	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione
Pre-accoglienza	Da febbraio a giugno	Possibilità di sviluppare progetti ed attività della scuola. Incontri con i medici dell'ASL. Incontri con la famiglia. Incontri con gli insegnanti della scuola di provenienza. Richiesta di strumenti e di lavori di adattamento strutturali.
Condivisione informazioni	Primi di settembre	Incontri con la famiglia dopo le vacanze per nuove informazioni ed accordi operativi (ad esempio l'entrata e l'uscita dell'alunno). Presentazione delle informazioni sull'alunno in sede di riunione di equipe. Presentazione del caso dell'alunno disabile al primo C.d.C.
Accoglienza : dalla conoscenza reciproca all'integrazione	Dalla prima settimana di lezione	Avvio dell'attività di osservazione. Inizio dell'attività educativa e didattica/relazione e comunicazione: costruzione dei rapporti personale con i compagni e con gli adulti. Orientamento negli spazi, nei tempi, nelle regole e nell'organizzazione della scuola. Percorso di insegnamento-apprendimento.
Stesura del PDF	Durante il corso di istituzione secondaria superiore	Il PDF indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento con le relative possibilità di recupero sia le capacità possedute che devono essere rafforzate e sviluppate.
Stesura del PEI	Entro novembre/dicembre	È un documento di sintesi in cui vengono descritti tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale dell'alluno.
Stesura della relazione finale	Entro il termine delle lezioni	È un documento, redatto dall'insegnante di sostegno, che contiene informazioni essenziali unite ad un bilancio dell'attività svolta.

SOGGETTI PREPOSTI ALL'ORGANIZZAZIONE

Le risorse umane coinvolte, a diversi livelli, nel processo di inclusione degli alunni diversamente abili sono:

- Il Dirigente scolastico – Il gruppo di lavoro per l'inclusione - Le Figure di sistema - Il Gruppo di studio e lavoro sull'handicap (GLH) d'Istituto - Il Consiglio di Classe - Il Docente di sostegno - L'Educatore - Il Collaboratore scolastico.

Il Dirigente Scolastico procede alla formazione delle classi, quindi all'assegnazione dei docenti di sostegno ai rispettivi allievi. Cura i rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia) ed, infine, raccorda le diverse realtà (Enti locali, docenti, famiglie, ecc.). Il Dirigente Scolastico presiede il Gruppo di studio e lavoro sull'handicap (GLH) d'Istituto.

- *Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione*

Sono figure chiave che costituiscono lo staff del Dirigente scolastico e che con lo stesso stabiliscono criteri di lavoro, momenti di monitoraggio, verifica e valutazione che permettono di tenere sotto controllo i processi e che descrivono le attività didattiche in funzione delle competenze che, attraverso queste, lo studente acquisisce. È composto dal Dirigente scolastico, insegnanti, operatori dei servizi, un referente Asur.

- *Il Consiglio di classe*

Durante il primo Consiglio di classe è auspicabile che l'insegnante di sostegno, ove già nominato o, in mancanza il Coordinatore di classe, presenta ai colleghi la situazione inerente all'allievo disabile.

È comunque opportuno, durante i diversi Consigli di classe, dedicare uno spazio alla condivisione delle problematiche relative all'alunno diversamente abile e ad una progettazione di strategie condivise. Ogni insegnante del Consiglio di classe, in merito alla propria disciplina concorda con il docente di sostegno, per la parte di competenza, la programmazione disciplinare per l'alunno, che costituirà parte integrante del PEI.

Le predette attività sono propedeutiche alla stesura collegiale del PEI dell'alunno disabile. Per particolari esigenze si possono richiedere al Dirigente scolastico convocazioni straordinarie di Consigli di classe.

- *Il Docente di sostegno*

Il docente di sostegno è un insegnante specializzato e “assume la con titolarità ... delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica ed alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi docenti” (L. 104/92 art. 13 co.6).

L'insegnante di sostegno coordina il percorso formativo dell'alunno disabile e, in quanto docente assegnato alla classe, partecipa alla realizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni, secondo i tempi e le modalità definiti dal CdC; viceversa tutti i singoli componenti del CdC partecipano alla realizzazione del percorso formativo dell'alunno disabile secondo i tempi e le modalità stabilite nel P.E.I. e negli incontri di verifica con gli operatori specialisti dell'A.S.L..

- *L'Educatore*

L'Educatore è una figura professionale orientata alla prevenzione e alla riduzione del disagio o ad interventi educativi e riabilitativi. In generale questa figura cura la formulazione e l'attuazione di progetti aventi come scopo ultimo la crescita individuale e l'inserimento sociale di soggetti in difficoltà.

In particolare, il servizio prevede, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'espletamento delle seguenti funzioni:

1. assistenza educativa agli alunni con disabilità per l'integrazione scolastica, in collaborazione con il corpo docente e con l'insegnante di sostegno; 2. aiuto all'alunno con disabilità in classe, tramite un supporto pratico funzionale per l'esecuzione delle indicazioni fornite dall'insegnante con cui integrare le proprie azioni per la realizzazione del progetto educativo; 3. formulazione di un progetto educativo complessivo che tenga conto di tutto il sistema di relazioni; 4. assistenza personale durante i momenti di recupero funzionale, anche per interventi semplici o di facilitazione ed in particolare di sostegno alla comunicazione; 5. supporto e assistenza nell'area dell'autonomia personale comprensiva di tutte le necessità di carattere fisiologico conseguenti a particolari patologie; 6. supporto all'integrazione scolastica dell'alunno nella vita di relazione; 7. assistenza educativa durante le attività extrascolastiche organizzate dalla scuola; 8. intervento educativo e di assistenza durante la refezione; 9. partecipazione agli incontri di programmazione e di verifica con gli insegnanti di classe o sezione, con i servizi sanitari e con la famiglia e collaborazione nella predisposizione e attuazione dei progetti educativi individualizzati (PEI) e nelle relative verifiche.
2. Il Collaboratore scolastico è anch'esso parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni disabili e collabora con i docenti e la famiglia per favorirne l'inclusione. Egli garantisce, all'interno della scuola, l'assistenza di base agli alunni disabili, intesa come "primo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13 co. 3 della Legge 104/92" (Nota 3390 del 30 novembre 2001) di competenza della scuola.
3. Per gli operatori che svolgano le funzioni di assistenza all'autonomia agli alunni con bisogni speciali, in relazione alle specifiche esigenze di assicurare un servizio qualificato, è prevista la partecipazione ad appositi corsi di formazione in servizio.

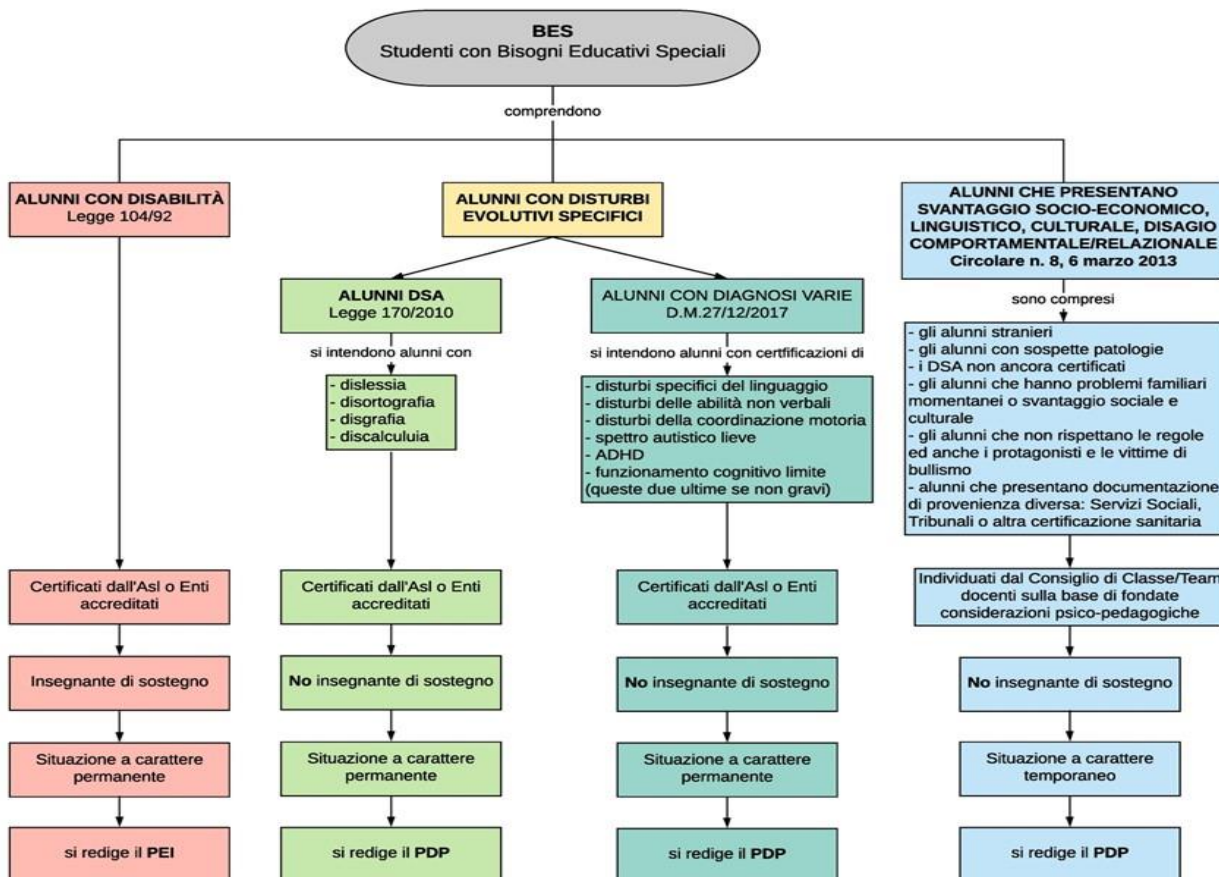
PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI

Il progetto intercultura risponde alla necessità di curare e agevolare l'inserimento degli studenti di lingua non italiana nella vita scolastica, attraverso l'organizzazione dei laboratori di Italiano L2, l'adozione e la condivisione, con le scuole del territorio, di "buone pratiche" e risorse, il dialogo con le famiglie, il contenimento della dispersione scolastica.

Si promuove la relazione multiculturale, si valorizza l'identità culturale e il percorso di ogni studente, attraverso la definizione di criteri condivisi sui programmi, le modalità di verifica, la valutazione.

FINALITÀ:

- Garantire il diritto all'istruzione agli studenti non di madrelingua italiana, aiutandoli a superare le difficoltà linguistiche allo scopo di favorirne il successo scolastico;
- Promuovere il senso di appartenenza alla comunità scolastica, sostenendo gli studenti nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Stimolare la partecipazione attiva alla vita scolastica;
- Instaurare un rapporto di collaborazione e dialogo con la famiglia;
- Favorire lo scambio tra diverse culture, elemento di ricchezza e di stimolo culturale;
- Contribuire al pieno inserimento nel contesto socio-culturale del Paese e della città.



RIFERIMENTI NORMATIVI

- Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull’integrazione degli alunni con disabilità.
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 – Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006
- Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’art. 35 co. 7 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002.
- Legge n.17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992.
- Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap.
- Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate.
- Art. 3 e art. 34 della Costituzione Italiana.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 giugno 2022.